

# FIorentini: NO AI LICENZIAMENTI



In risposta ai provvedimenti annunciati dalla direzione della «Fiorentini», si è svolta ieri mattina nella sede della Camera del Lavoro un'affollata assemblea di lavoratori. Dopo le relazioni del segretario provinciale della Fiom, Rosciani, del segretario della Camera del lavoro Morgià e del segretario della Fiom nazionale, Bruno Fernex, si è sviluppato un ampio dibattito tra gli operai. I dipendenti della Fiorentini, chiedendo la solidarietà di tutta la cittadinanza, hanno dato mandato alle organizzazioni sindacali di battersi perché venga rinviata qualsiasi decisione per la riduzione dell'orario di lavoro a 24 ore settimanali, contro il licenziamento di tutti gli apprendisti, contro il licenziamento di altri 100

impiegati o equiparati. L'assemblea ha poi respinto con decisione la politica padronale che tende a far pagare alla classe operaia l'attuale situazione economica del paese, con provvedimenti come quelli proposti. Il Consiglio comunale ha approvato a larga maggioranza (astensione dei missini, voto contrario dei liberali) un ordine del giorno col quale si rievoca il danno che l'attuazione delle misure minacciate dalla «Fiorentini» porterebbe ai livelli dell'occupazione e all'economia cittadina. L'ordine del giorno impegna la Giunta a seguire gli sviluppi della vicenda e a fare tutto il possibile per evitare i licenziamenti. Si è anche astenuto il monarchico Battisti, capo del personale della Icar-Leo.

# Respinta dal Policlinico muore bimba appena nata



In serata, in un comunicato, la Federazione giovanile comunista «esorta i giovani a lottare perché sempre più forte diventi nella gioventù la coscienza dei propri diritti, perché sempre più larga diventi la battaglia contro lo sfruttamento della mano d'opera giovanile mascherato dal rapporto d'apprendistato, perché i giovani della Fiorentini possano diventare operai e non cacciati». Il comunicato dei giovani comunisti conclude ricordando che «la lotta contro i padroni della Fiorentini significa oggi lotta contro tutto uno schieramento politico ed economico ben definito». Nelle foto: un aspetto dell'assemblea di ieri mattina e una delle manifestazioni dello scorso anno contro i licenziamenti.

La corsa dall'ospedale di Monterotondo al Policlinico: «Non abbiamo incubatrici libere»

Respinta dal Policlinico, una bimba nata prematuramente nell'ospedale di Monterotondo è morta tra le braccia della zia, sull'auto del padre che la stava trasportando al Bambin Gesù, dove, finalmente, era un incubatore disponibile, pronta per accoglierla, per salvarle la vita. Era nata appena nove ore prima, primogenita di Domenico Forte e di Maria Schiarretti. «Abbiamo deciso il nome la avremmo chiamata Lucia», ha ripetuto il padre, un autista, scosso dal dolore e dall'angoscia di una moglie che aveva atteso con tanta impazienza la sua nascita. «Invece! E pensare che i medici non hanno detto tutti che, se fosse stato subito in un'incubatrice, ora sarebbe viva...». Lucia Forte è morta, invece, e morta perché nell'ospedale di Monterotondo non esistono incubatrici, perché al Policlinico ce ne sono ma poche. E se, come sembra, la polizia ha concluso che non c'è stato un errore, che nessuno è colpevole, è ugualmente assurdo e disumano che una bimba possa morire solo perché gli ospedali non sono attrezzati.



DOMENICO FORTE, il padre della piccola Lucia

## I turni dell'acqua

Ecco i turni dell'acqua da oggi, sabato 1 agosto a giovedì 6 agosto: OLTAVIA: Giustolana, Tomba di Nerone, Torrevecchia, Casalotti, Trionfale alto (oltre il Forte Trionfale). DOMANI, DOMENICA 2: nessuna sospensione di flusso. LUNEDI' 3: Camilluccia ed adiacenze, Vigna Clara, Tor di Quinto, Corsia Franca, Monte Mario alto, Villaggio Cronisti. MARTEDI' 4: Giancollese, Monteverde Vecchio e Nuovo, Borgata del Trullo, Borgata della Magliana, Via Portuense, Ponte Galeria. MERCOLEDI' 5: Ostiense (zona compresa tra Via Ostiense e Via C. Colombo), Testaccio, S. Saba, Aventino. GIOVEDI' 6: Primavalle, Bocca, Madonna del Riposo, Gregorio VII, Aurelio alto, Bravetta e Pisana, Trastevere.

## Sulla Braccianese

# Muore un motociclista travolto dall'autotreno

E' stato sbalzato di sella ed è finito sotto le ruote

Sbalzato dalla sua moto, un muratore che l'altra sera percorreva la via Braccianese, è finito sotto le ruote di un autotreno che procedeva in senso contrario. Trasportato all'ospedale Villa S. Pietro, sulla Cassia, è deceduto un paio d'ore dopo il ricovero. Lo sfortunato motociclista si chiamava Archibio Schiarretti, aveva 39 anni ed abitava a Cesano di Roma. La scialgura è avvenuta appunto poco prima del bivio con la via Cesanese.

## Via l'orecchio con un morso

# Regina Coeli: identificato l'aggressore del detenuto

Le guardie di Regina Coeli hanno identificato il recluso che, l'altro ieri, ha strappato con un morso un orecchio a Gianfranco Sacco, un detenuto di 22 anni accusato di omicidio. Si chiama Romano Moschetti, ha 23 anni, ed è in carcere per dei furti: gli è stato offerto anche l'aperitivo. «Fatto accendere al cancello il giovane straniero si è però accorto che i tre gentiluomini accompati pagatori lo avevano degnamente alleggerito della cinescopio, del rasoi elettrico, di una macchina fotografica, di altre cose. E corso dai carabinieri a sporgere denuncia e i militari hanno detto: «Volevamo fargli solo uno scherzo», hanno detto. Sono stati denunciati a piede libero.

## Derubano l'autostoppista

Se voleva emozioni l'autostoppista Mervin Barenholtz, di 20 anni, da New York, ha trovato l'altro giorno via Francia ha chiesto un passaggio per l'imbocco dell'autostrada del Sole, per Firenze: glielo hanno concesso. Per la strada gli è stato offerto anche l'aperitivo. «Fatto accendere al cancello il giovane straniero si è però accorto che i tre gentiluomini accompati pagatori lo avevano degnamente alleggerito della cinescopio, del rasoi elettrico, di una macchina fotografica, di altre cose. E corso dai carabinieri a sporgere denuncia e i militari hanno detto: «Volevamo fargli solo uno scherzo», hanno detto. Sono stati denunciati a piede libero.

## Padroni in ferie, ladri all'opera

Durante la villeggiatura dei proprietari i soliti ignoti hanno svaligiato un appartamento al numero 9 di via Tarò, portandosi via una pelliccia e due stole di visone, per un valore di circa due milioni. Il furto è stato scoperto da Giancarlo Ruvigliani, figlio del derubato, ieri mattina durante una visita di controllo all'appartamento. I ladri sono entrati nella casa, al piano terra, dopo aver scavalcato il muro di cinta e forzato la serranda di una porta-nestor.

## Intossicati dal gelato

Quattro persone sono rimaste intossicate ieri pomeriggio dal gelato. Si tratta di Giuseppe Montoro, Teresa Ercoli, Luigi Bertelli e Flora Melania. Il gelato è stato acquistato in un bar del Parioli; la polizia ha avvertito l'ufficio di igiene che disporrà un controllo. Gli intossicati sono stati sottoposti alle cure del caso nell'ospedale Fatebenefratelli.



## COMUNICATO TETI

La Società Telefonica Tirrena comunica che in prosecuzione del programma di estensione della teleselezione a decorrere dalle ore 0 del giorno 1 agosto 1964 gli utenti dei settori di Anzio, Monterotondo, Palestrina potranno svolgere comunicazioni dirette interurbane (teleselezione d'abbonato) anche verso le centrali automatiche dei distretti sottostanti, promettendo al numero del corrispondente desiderato il relativo prefisso riportato a fianco di ciascun distretto:

Civitavecchia	0566	Montecatini	0572
Frosinone	0773	Pistoia	0573
Latina	0775	Prato	0574
Orvieto	0762	Siena	0561
Tivoli	0774	Pisa	0590
Firenze	0571	Livorno	0586
Arezzo	055	Lucca	0583
Chianciano	0575	Massa Carrara	0583
Empoli	0562	Viareggio	0584
		Grosseto	0594

Sempre a decorrere dal 1 agosto c.a. sarà attivata la chiamata diretta dai settori di Orvieto ed Acquapendente verso i distretti di Civitavecchia, Frosinone, Latina, Tivoli facendo precedere il numero dell'utente desiderato dal relativo prefisso come sopra indicato.

Il relativo traffico sarà tassato in base alle frequenze di impulsi stabilite dalle vigenti tariffe.

# Villa Strohl Fern

Con la sola eccezione dei liberali, è stato espresso in una mozione lo sdegno della cittadinanza per le costruzioni abusive dell'Ambasciata francese. La mozione tuttavia arriva tardi, perchè parla di sospendere lavori che, come ha rivelato ieri il compagno Della Seta, sono stati già ultimati.

# Condannato lo scempio

Ampia relazione sulla gestione dell'Opera Da ieri sera in vacanza il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale, con la sola astensione dei liberali, ha condannato lo scempio di Villa Strohl Fern. La mozione era stata presentata dal compagno Natoli, dal democristiano Darida, dal socialdemocratico Crocco, dal socialista Vassalli e dal compagno Licata del PSIUP. Eccone il testo: «Il Consiglio comunale di Roma, venuto a conoscenza che gli amministratori dei beni francesi di Roma stanno procedendo, malgrado le diffide loro notificate, alla installazione abusiva di impianti sportivi all'interno della Villa Strohl-Fern il cui comprensorio è vincolato parte a parco pubblico e parte a parco privato inaffidabile dal piano regolatore; constatato che a tutt'oggi i suddetti amministratori non hanno ancora provveduto a sottoscrivere l'atto di impegno che circoscrive entro precisi limiti la facoltà loro concessa dal Comune per la edificazione provvisoria di due padiglioni pre-fabbricati; impegna la Giunta: 1) a fare interrompere i suddetti lavori e a far ripristinare la situazione originale nelle zone di passaggio già deturpate; 2) a vigilare affinché tutti i vincoli che tutelano la integrità della Villa Strohl-Fern siano rigorosamente rispettati; 3) a venire incontro alle esigenze di espansione della villa il liceo francese «Chateaubriand» offrendo agli amministratori dei beni francesi in Roma la permuta del comprensorio della Villa Strohl-Fern con una adeguata area di proprietà comunale, sola via questa perchè le leggi siano rispettate, siano tutelate le esigenze di verde del popolo romano, sia difeso un grande monumento cittadino e, infine, sia accolta una rivendicazione sollecitata ormai da ogni settore della stampa e della pubblica opinione.

450.000 lire per l'Unità raccolte all'ACEA

La campagna per il miliardo e mezzo a favore dell'Unità — dopo il grande successo delle manifestazioni di San Basilio e di Ostia — ha acquistato nuovo vigore. I successi nella sottoscrizione si vanno moltiplicando di giorno in giorno. Tra le organizzazioni di Partito delle fabbriche, da notare quella dell'ACEA. Il Comitato politico delle cellule dell'Azienda comunale elettricità ed acque, infatti, ha versato a tutto ieri l'altro 450 mila lire, pari al 45 per cento dell'obiettivo fissato all'inizio della campagna. Nella raccolta dei fondi per il nostro giornale si sono distinti finora i compagni Panci, Cascapera, Puccini, Pizzolo, Vurchio, Giovannetti e De Santis.

di potere democristiani in lotta intestina con altri e pubblicate in un libello. L'assessore Agostini ha risposto con una relazione sulla situazione economico-amministrativa del ente, letto e sulla sua attività artistica. L'assessore ha innanzitutto premesso che le difficoltà finanziarie nelle quali versa il Teatro dell'Opera costituiscono una realtà. Ecco infatti i disavanzi complessivi dei maggiori enti lirici italiani dall'esercizio '56-60 e fino alla data del 30 giugno 1964: Teatro dell'Opera L. 2.642.297.627; Teatro della Scala di Milano L. 2.910.069.343; Teatro La Fenice di Venezia L. 2.170.529.981; Teatro Massimo di Palermo L. 1.536.145.101; Teatro Comunale di Firenze Lire 1.496.418.850; Accademia di S. Cecilia L. 672.483.647; Arena di Verona L. 469.978.247. Agostini ha quindi rimesso in discussione la cifra del deficit preventivo per il bilancio '64-66 fornita dagli accusatori, non si tratterebbe infatti di un miliardo e trecento milioni, ma di 658.614.055 lire. Dopo aver fornito altre informazioni sul «ringiovanimento» del personale, l'assessore ha ricordato l'attività artistica che nell'ultimo anno ha avuto suo centro al Teatro dell'Opera. Il compagno Natoli ha giudicato positivamente la risposta data all'interpellanza e ha detto che i risultati della gestione del Teatro sono positivi e che si sono costruiti, in precedenza, una lunga discussione era stata dedicata a una interpellanza sull'attività del Teatro dell'Opera; l'interpellanza era scaturita in seguito ad accuse di corruzione, ispirate con molta probabilità da alcuni gruppi

# «Settimana corta» dei negozi

Il provvedimento, che in via sperimentale sarà limitato al mese di agosto, riguarda solo alcune categorie

Per alcune categorie di negozi, oggi comincia l'esperienza della «settimana corta». Il prefetto, con un suo decreto, ha infatti stabilito, per tutto il mese di agosto, che rimangono chiusi nel pomeriggio del sabato i negozi di orficeria, di ologeria, di articoli tecnici e di ferramenta, materici edili, coloreria, ecc., oltre ai grossisti di abbigliamento e tessuti. Rimangono esclusi dal provvedimento, oltre a tutte le altre categorie di negozi, anche i grandi magazzini. Non è ancora stato deciso nulla a proposito dei negozi di abbigliamento e calzature, che sono la maggioranza, e per i quali vigono le vecchie disposizioni. I proprietari dei negozi di calzature si sono pronunciati, come è noto, a favore della chiusura nella mezza giornata del lunedì mattina. «E' stato disposto in via di esperimento e limitatamente al periodo 1-31 agosto 1964, la chiusura pomeridiana, nella giornata del sabato, delle seguenti aziende commerciali munite di licenza comunale site nel territorio del Comune di Roma: grossisti prodotti tessili, grossisti merceria e grossisti di abbigliamento e confezioni, ferro e ferramenta, metalli, macchine, colori e vernici, ottica e fotografia, automotocicli, ricambi accessori, radio-TV, elettrodomestici e articoli elettrici, idraulici e apparecchi idromeccanici sanitari, materiali da costruzione e carta da parati, legumi, macchine per ufficio, mobil. cuoi e pellami, orafi, gioiellieri, argentieri e orologiai. Sono esclusi dal provvedimento di cui trattasi i grandi magazzini a prezzo unico; sono escluse altresì dal provvedimento stesso le aziende commerciali suddette, site nelle località balneari.

Il giorno piccola cronaca

Cifre della città

Ufficio postale

Manifestazione

Convocazioni

Mostra

I.N.A.M.

Le colonie comunali

Sospesa la «D» barrata

## Rappresaglia alla CRI

I dipendenti della Croce Rossa sono stati colpiti da una odiosa rappresaglia. Poche ore dopo aver aderito all'amministrazione, adottando una prassi senza precedenti, ha ritenuto opportuno colpire i lavoratori che si sono battuti per imporre il rispetto di accordi già sottoscritti dalle parti, tollerando dalle buste-paga a sole cinque ore dalla cessazione dello sciopero, la paga di tre giorni di salario compresi gli assegni familiari. I lavoratori si sono riuniti in assemblea ed hanno approvato un ordine del giorno di protesta.

## Il partito

Manifestazione

Convocazioni

Sospesa la «D» barrata